

# Intervento del Ministro Letizia Moratti all'insediamento del Comitato Nazionale per l'Orientamento

Roma, 3 novembre 2004

L'insediamento del Comitato Nazionale per l'Orientamento mi offre l'occasione per fare il punto su questa fondamentale azione, che costituisce oggi, rispetto ai cambiamenti in atto, un'autentica priorità.

**La strategia delineata a Lisbona**, che prevede la realizzazione, entro il 2010, dell'economia più competitiva e dinamica basata sulla conoscenza, **sta spingendo tutti i Paesi europei a riformare i sistemi d'istruzione e formazione**, al fine di metterli in condizione di rispondere efficacemente alle sfide di una società sempre più complessa e ai fabbisogni formativi espressi dal mercato del lavoro.

**Le difficoltà**, che vivono i cittadini dell'Europa e del mondo, di far fronte alle conseguenze della globalizzazione, della tecnologia digitale, dell'evoluzione demografica e dello sviluppo ambientale, **impongono nuove strategie anche rispetto all'orientamento**.

Credo, infatti, che, mai come oggi, **un orientamento di qualità sia tra le componenti chiave** per conseguire l'obiettivo strategico di Lisbona e per rispondere efficacemente ai bisogni e alle aspettative di ogni studente e cittadino.

Questa esigenza è stata oggetto di recenti riflessioni in sede europea, durante il semestre di presidenza italiana e irlandese.

Il primo ha prodotto l'approvazione della **Risoluzione** del 25 novembre 2003, volta a rendere la scuola un ambiente di apprendimento aperto **per prevenire e contrastare la dispersione scolastica e il disagio dei giovani**. Essa **sottolinea** l'esigenza che i sistemi d'istruzione e formazione valorizzino **gli apprendimenti non formali e informali** acquisiti dai giovani in famiglia, nei gruppi dei pari, nelle associazioni giovanili, nel volontariato, riconosce **l'importanza del rapporto tra scuola e famiglia** per prevenire ed affrontare le varie forme di disagio **e la necessità di sostenere il raccordo e la sinergia tra la scuola e il mercato del lavoro**.

Con la presidenza irlandese è stata approvata la **Risoluzione sull'orientamento** del 15 maggio 2004, che **auspica la revisione degli attuali servizi di orientamento** dei vari Paesi **e lo sviluppo di politiche e azioni concrete** per sostenere l'orientamento **lungo tutto l'arco della vita**.

Anche dalle recenti rilevazioni in materia di orientamento, effettuate dal **CEDEFOP** (Centro Europeo per lo sviluppo della formazione professionale) e dall'**OCSE**, in collaborazione con la Banca mondiale, risulta che in molti paesi le politiche, **i sistemi e le prassi in materia di orientamento in Europa non rispondono ai bisogni delle economie basate sulla conoscenza e che è necessaria una riforma delle politiche** e una revisione delle prassi attualmente seguite.

**La definizione condivisa** a livello europeo sottolinea che **l'orientamento**, alla luce dei cambiamenti in atto e di quelli futuri, può e **"deve contribuire**, attraverso una serie di attività, **a mettere in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita, di identificare le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi, di prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione nonché di gestire i propri percorsi personali di vita nelle attività di formazione, nel mondo professionale e in qualsiasi altro ambiente in cui si acquisiscono e/o si sfruttano tali capacità e competenze"**.

Sono personalmente convinta che per realizzare una società in cui prevalgano l'integrazione, la coesione sociale e la formazione di cittadini in grado di assumere decisioni coerenti, **dobbiamo investire sui sistemi d'istruzione in ogni Paese e recuperare la missione educativa e sociale della scuola a partire dalla centralità** e dal ruolo che la formazione assume per lo sviluppo **della persona umana**.

In tutti gli Stati dell'Unione Europea, attualmente, l'orientamento viene impartito attraverso un'ampia gamma di strutture, di sistemi e prassi diversi che abbracciano l'istruzione, la formazione, l'occupazione, la disoccupazione, il settore pubblico e quello privato.

Nel nostro Paese, così come è avvenuto negli altri, la molteplicità dei Soggetti coinvolti ha consentito lo sviluppo nel tempo di tante significative esperienze e questa diversità costituisce un patrimonio da condividere e portare a sistema.

La **Legge n. 53/2003** di riforma del sistema nazionale d'istruzione e formazione, **sottolinea il ruolo prioritario dell'orientamento per prevenire e contrastare la dispersione scolastica** e assicurare il diritto-dovere di istruzione e formazione per ciascuno.

A tal proposito abbiamo introdotto il **Portfolio delle competenze** quale strumento di orientamento e di accompagnamento dell'evoluzione del soggetto e stiamo lavorando all'istituzione **dell'anagrafe nazionale degli studenti**, che raccolga i dati sui percorsi scolastici, formativi e in apprendistato dei singoli studenti a partire dal primo anno della scuola primaria.

Sulla base di queste premesse, intendiamo impegnarci a promuovere una cultura dell'orientamento, che tenga conto dei processi di trasformazione sociale, culturale ed economica e delle nuove sfide imposte dalla globalizzazione e dalla società della conoscenza, con l'intento di prevenire i fenomeni di dispersione scolastica e di assicurare la realizzazione del diritto-dovere di istruzione e formazione per tutti.

In questa dimensione l'**orientamento** diviene **strumento e strategia di:**

- **promozione del successo educativo e formativo,**
- **reale esercizio della cittadinanza,**
- **integrazione e coesione sociale.**

La **lettura della situazione** di partenza **nel nostro Paese** ci **presenta**, come dicevamo, **un panorama abbastanza variegato e frammentato:**

- c'è il patrimonio costituito da un lavoro quasi ventennale, che va recuperato in un'ottica di evoluzione e non di rottura o di contrapposizione,
- c'è una grande richiesta, che viene da istituzioni ed operatori, di una ricomposizione e definizione di un quadro unitario in materia di orientamento.

**Per rispondere a queste domande abbiamo ritenuto**, dopo esserci consultati con le istituzioni, gli enti e le associazioni che condividono competenze, ruoli e servizi, di **proporre un tavolo** dove confrontarci e coordinarci, nel rispetto di ciascuno, **per mettere a punto un percorso comune finalizzato a definire nel tempo l'impianto di un possibile sistema unitario di orientamento, lungo tutto l'arco della vita, a partire dalla scuola primaria.**

Ciò in coerenza con **una visione globale del processo di orientamento che ha al centro la persona** dello studente, nei vari momenti di crescita e di formazione, **e**, intorno ad essa, tutti i soggetti coinvolti, che costituiscono **la rete dei servizi, che incrocia la dimensione scolastica con quella territoriale**, intesa nella sua connotazione più ampia.

Per l'avvio abbiamo previsto **la costituzione di questo COMITATO NAZIONALE**, rappresentativo delle Direzioni Generali del MIUR, del Ministero del Welfare, degli Enti Locali, del mondo del lavoro e di esperti, con compiti tecnico-scientifici e organizzativi, di coordinamento e monitoraggio del Progetto (una sorta di "cabina di regia").

**Compito** del Comitato Nazionale **è la creazione delle condizioni per la definizione e la condivisione di linee di indirizzo, a livello centrale, regionale e locale, e di linee metodologiche, organizzative e operative** per lo sviluppo di azioni integrate di orientamento sul territorio e per la formazione del personale.

Abbiamo apprezzato la vostra disponibilità ad accogliere la nostra proposta.

Non abbiamo ritenuto, tuttavia, di dare ulteriori indicazioni se non rispetto agli obiettivi e alle finalità, perché riteniamo che, da un punto di vista operativo, eventuali indicazioni debbano essere frutto del contributo di ciascuno e di tutti insieme. Ci auguriamo, **infatti**, che il lavoro ci consenta di migliorare ed integrare gli attuali servizi di orientamento nei settori dell'istruzione, della formazione e dell'occupazione e di garantire una maggiore cooperazione **e un efficace coordinamento tra i fornitori di servizi di orientamento a livello nazionale, regionale e locale, al fine di estenderne l'accesso e assicurarne l'impegno, soprattutto per quanto riguarda i gruppi a rischio di dispersione scolastica e di abbandono.**

Non intendiamo trascurare il nostro impegno verso il rinnovamento della scuola, perché l'orientamento svolge al suo interno un ruolo fondamentale, per sostenere le decisioni di ogni studente e assistere ciascuno nello sviluppo di un efficace e coerente percorso di apprendimento e di vita.

Nel portare a conclusione queste mie riflessioni, formulo l'augurio che **insieme** si possa **costruire un sistema di orientamento che accompagni il soggetto durante tutto il corso della sua vita** e che abbia le seguenti caratteristiche:

- **accessibile** a tutti;
- **qualitativamente valido** e **interconnesso** con tutte le aree della vita sociale;
- **centrato sulla domanda** più che sull'offerta;
- **centrato sulla rete territoriale e sui soggetti** che la rappresentano: la **scuola**, la **famiglia**, le **Regioni** e gli **Enti Locali**, il mondo del **Volontariato** e l'**Associazionismo**, il **mondo del lavoro e delle imprese**;
- **soggetto a monitoraggio continuo.**

Con queste considerazioni do avvio ai lavori, con l'auspicio che insieme si possa dare ai giovani di oggi e di domani la speranza di un futuro migliore.